



Il sindaco Gianni Alemanno consegna "simbolicamente" le pistole ai vigili urbani della Capitale

→ **Cinque gli indagati** Una spy story di mazzette, sponsorizzazioni e licenze facili nella Capitale

→ **Trema il capo Giuliani** sarà sentito dai pubblici ministeri. Oggi in procura il primo cittadino

Ancora uno scandalo nella Roma di Alemanno Vigili urbani nella bufera

Mazzette da 30mila euro. Tutto è partito dalla denuncia di un commerciante. Al setaccio i soldi versati per sponsorizzare il circolo sportivo dei vigili presieduto dallo stesso Giuliani.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

«Dimissioni? E perché? Non sono mica Schettino», scuote le spalle dentro

la divisa da vigile Angelo Giuliani che, nella bufera, prova ad allontanare da sé l'onta di un naufragio colossale. A rischiare l'onore con lui, che ne è il comandante, l'intero corpo della polizia municipale di Roma, che infatti protesta e si ribella ai «processi sommari». Solo che stavolta è davvero una brutta storia, fatta di mazzette ed estorsioni, quella che vede protagonisti i «pizzardoni» romani.

Tutto parte dalla denuncia di un

commerciante assai noto, il titolare dell'enoteca Bernabei, con sede storica nel quartiere Trastevere, più svariate succursali. Nel 2009 Bernabei decide di trasformare un vecchio magazzino in via della Luce. Bernabei è uno degli sponsor del circolo sportivo dei vigili urbani. E a loro si rivolge: gli consiglia anche un geometra «esperto» che lo possa seguire nelle pratiche. E che scandisce il conto: 8mila euro per lui, 30mila per gli «amici». Il commer-

ciante paga. E un anno dopo, due vigili si fanno vivi a raddoppiare la posta. Gli dicono che è stato denunciato per un abuso. Non è vero nulla. Mangiata la foglia, l'imprenditore scrive al sindaco e al capo della polizia Giuliani, che per altro è il presidente del circolo sportivo di cui sopra. Sul registro degli indagati, per ora, sono finiti 5 vigili urbani del primo gruppo. Quello che controlla la parte più «sensibile» della città, il centro storico, dove, attorno alle attività commerciali, girano soldi e affari che fanno gola persino gli interessi della criminalità organizzata.

Le solite «mele marce», chiosa Giuliani. E però è lui stesso, in fondo, a fornire l'indizio che dietro ci sia una vicenda molto più grande. E intricata. Qualcuno, infatti, si è introdotto nella sede del circolo sportivo dei vigili urbani e ha preso l'hard disk, con dentro i conti dei versamenti fatti da Bernabei e dagli altri amici-sponsor. È lo stesso Giuliani stavolta a denunciare l'episodio. Una trama nella trama che si colora di giallo. E non solo. Complotti, lotte di potere per far fuori Giuliani e succedergli. C'è di tutto in questa storia di